

CINEMA/VISTI PER VOI

## La guerra, un dittatore e...

... DUE COMICI TV CHE FANNO FAVILLE ANCHE SUL GRANDE SCHERMO. TRE FILM AL MASCHILE, MA ANIMATI DA SENSIBILITÀ FEMMINILE. DA NON PERDERE

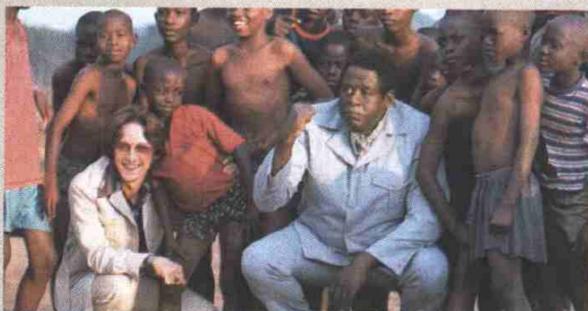
di Bruna Magi



**LETTERE DA IWO JIMA** Regia: Clint Eastwood. Con Ken Watanabe, Kazunari Ninomiya, Tsuyoshi Ihara. Bellico. Prod. 2006. Secondo sguardo di Eastwood sulla battaglia di Iwo Jima (la prima, con occhi americani, in *Flags of our fathers*), questa volta visto dai giapponesi. Perdenti, annidati nei bunker sotterranei, tra bombardamenti e corpo a corpo, o intenti a scrivere alla famiglia lettere che non arriveranno mai. La morte sfuma in giorni e sequenze grigio seppia, il "non colore" del film, a tratti spruzzato di rosso: il Sol levante delle bandiere, il sangue, il fuoco delle esplosioni. Ufficiali e soldati che si suicidano per non esser fatti prigionieri, un affascinante generale con un passato americano, un campione olimpionico di antica nobiltà che cavalca il suo purosangue italiano lungo la spiaggia nera. Un affresco sul nonsenso della guerra, uno struggente inno alla pietas.

**L'ULTIMO RE DI SCOZIA** Regia: Kevin MacDonal. Con Forest Whitaker, James McAvoy. Drammatico. Prod. Usa/Gb 2006.

Il dittatore dell'Uganda, Idi Amin Dada, salito al potere come benefattore del suo Paese e diventato subito un mostro, accusato persino di cannibalismo. Si esprime con accenti da re shakespeariano e coltiva un morboso affetto per un giovane medico scozzese, in Uganda come volontario. E' attraverso i suoi occhi che scopriamo l'orrore. Tradimenti, torture, e torna anche il sequestro di Entebbe.



**MI FIDO DI TE** Regia: Massimo Venier. Con Ale & Franz (Alessandro Besentini e Francesco Villa). Commedia. Prod. It. 2006.

L'associazione di due poveracci al tempo del lavoro precario e l'incubo dei licenziamenti: un manager con famiglia, bella moglie (ignara di tutto) e due bambini, viene buttato sul lastrico, incontra un tizio che vive di piccole truffe e sogna un lavoro impiegatizio. Si associano e ne combinano di tutti i colori. Com'è facile trasformarsi in imbroglioni! Molto "Zelig" e quasi tutta Milano a fare da scenografia.